

IL PRANZO DOMANI IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

## La solidarietà è servita al Diana

SI RINNOVA domani il tradizionale appuntamento con il pranzo della solidarietà in uno dei templi della cucina bolognese. Le porte del ristorante Diana di via Indipendenza, infatti, si apriranno per accogliere 80 persone senza fissa dimora. L'iniziativa è organizzata dalle Cucine Popolari di Roberto Morgantini, insieme alla Caritas e al giornale di Strada Piazza

Grande. Alcuni camerieri lavoreranno gratis nel loro giorno di riposo. Assieme a loro, a servire ai tavoli, ci saranno, fra gli altri, anche l'attore Alessandro Bergonzoni, Stefano Bonaga, gli ex calciatori Marco Di Vaio e Bebbe Signori e l'ex cestista Renato Villalta. Fra i tavoli del Diana ci saranno anche musica e allegria per regalare una giornata di gioia alle persone meno fortunate.



Marco Di Vaio

## Giornata del migrante, accogliere in coscienza

OGGI la Chiesa celebrerà la Giornata del Migrante e del Rifugiato. Il messaggio di Papa Francesco sviluppa gli appelli già rivolti ai fedeli e al mondo intero a Natale, a Capodanno e all'Epifania, e si può riassumere nei quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Su questo tema però molti fedeli manifestano crescenti perplessità, ritenendo eccessivo l'invito così insistente a un'accoglienza senza limiti; alcuni sono anche turbati in coscienza, chiedendosi se sia peccato non condividere pienamente l'appello del Papa. In realtà occorre riconoscere che in ordine ai problemi socio-politici le indicazioni del Papa non sono normative per la fede. Al Papa i cattolici devono sempre rispetto e attenzione, ma essi partecipano alla vita pubblica come 'cittadini', e come cittadini sono anche responsabili del 'bene comune' dello Stato, che deve salvaguardare l'identità propria della nazione e 'far bene i suoi conti' in vista di una possibile integrazione e di una pacifica e fruttuosa convivenza, come disse il cardinale Biffi. Anche il Papa, insieme all'appello a una generosa accoglienza ha affermato che lo Stato deve valutare 'con prudenza' quanto può fare. La stessa prudenza con cui accogliamo le indicazioni del Vangelo, interpretandole non come norma di comportamento sociale ma come scala dei valori di Dio, così diversa dalla scala dei valori del mondo, che è il campo della politica. Si deve inoltre considerare che l'accoglienza non riguarda semplicemente chi la invoca, che non sempre mette in gioco la sua persona e i suoi beni, ma riguarda lo Stato, cioè i cittadini chiamati a farsene carico; ed è bene infine ricordare che l'invito all'accoglienza 'di tutti' pone anche un problema di giustizia: i migranti che raggiungono il nostro ricco Occidente sono solo una piccola parte, e non la più sfortunata, dei tanti che, nel mondo, vivono in un'intollerabile situazione di povertà e non possono affrontare il costo e la fatica di un 'viaggio della speranza'. Eppure questa immensa folla di disperati è lontana dal nostro cuore, perché è lontana dai nostri occhi: così come sono state dimenticate le grandi folle di migranti che dalla Turchia si riversavano in Grecia e dalla Libia in Italia, dopo la chiusura di entrambe le direttrici e il conseguente venir meno dell'attenzione mediatica.

Don Oreste Leonardi,  
primicerio di San Petronio